

Tortoli. Stati generali al capezzale dell'ente: giovedì vertice in Regione

Il Consorzio cerca la grazia

L'allarme: «A rischio fondi per 35 milioni di euro»

Provincia e Comune sarebbero disposti ad assumere il ruolo che gli attribuisce la legge, contribuendo ad alleviare i dolori del bilancio. Ma non hanno risorse.

Milioni di buoni motivi. Per l'esattezza 35,5. Denari stanziati per infrastrutture e servizi e destinati a ritornare al mittente. È quanto accadrebbe se il Consorzio industriale chiudesse i battenti. Previsioni ottimistiche indicano in due settimane il conto alla rovescia prima del collasso.

Cosa si potrebbe fare l'hanno spiegato ieri mattina i vertici economico-amministrativi della Provincia riuniti in conclave: evitare in primis la liquidazione di Aliarbatax, che avrebbe come conseguenza immediata la chiusura dell'ente, quindi premere affinché l'assessorato regionale ai Trasporti acquisisca l'aeroporto e infine sperare che la stessa Regione trasferisca ad Abbano la gestione del depuratore. Una lista dei desideri da sottoporre giovedì all'assessore all'industria Alessandra Zedda. Davanti a un malato in condizioni così critiche anche Provincia e Comune di Tortoli (che finora avevano declinato l'invito) hanno dato la disponibilità a fa-



Roberto Bornioli e Mauro Pilia all'incontro di ieri [E.L.]

re la loro parte. Con quali risorse è tutto da vedere.

MOTIVI VALIDI. L'assunto base è che il territorio non possa fare a meno del Consorzio. «Sarebbe grave che un sito produttivo così strategico per il territorio - si

legge in un nota congiunta diffusa al termine dell'incontro - in cui risultano insediate produzioni manifatturiere d'eccellenza, sia privato di un ente gestore e delle risorse necessarie a renderlo competitivo, anche in con-

siderazione dei problemi strutturali di cui soffre».

Il Consorzio, seppure in bolletta, coordina l'attività di 87 aziende con 1500 dipendenti. I primi a pagare dazio sono i 14 operai dell'ente che questo mese non riceveranno lo stipendio. Quel che preoccupa gli Stati generali in seduta plenaria sono i soldi: 35, 5 milioni di euro, acqua fresca in un deserto di infrastrutture.

IL COMMISSARIO. Il commissario Mauro Pilia guarda avanti: «La Giunta regionale sta lavorando per porre in essere le prime due condizioni essenziali ed evitare drastiche soluzioni». Dall'incontro è emersa una importante novità: Provincia e Comune sarebbero disposti ad assumere il ruolo che gli attribuisce la legge, contribuendo ad alleviare i dolori del bilancio. Il problema sarà reperirle le risorse. «Questo è un passo avanti importante, se tutto il territorio va avanti compatto possiamo ancora sperare», conclude Pilia.

IL VERTICE. All'incontro hanno partecipato il presidente della Confindustria per la Sardegna centrale, Roberto Bornioli, i segretari provinciali di Cgil, Cisl, Uil, Giacomo Pani, Peppino Fanni e Mario Arzu, i sindaci di Tortoli e Lanusei, Mimmo Lerede e Davide Ferrel, il presidente della provincia, Bruno Pilia, i consiglieri regionali, Angelo Stochino e Franco Sabatini.

Simone Loi